

Gazzetta del Sud 9 Agosto 2020

Far west a Catania due morti e 4 feriti

Catania. È di due morti e di almeno quattro feriti il bilancio di una sparatoria che si è verificata ieri sera intorno alle 20.30 a Catania lungo Viale Grimaldi all'altezza del civico 16 nel quartiere Librino.

Almeno sei le persone rimaste coinvolte nella sparatoria. Sul posto i carabinieri del comando provinciale, i quali al loro arrivo hanno trovato una scena che da anni non si vedeva a Catania, ossia persone a terra crivellate da diversi colpi di pistola e tanto sangue sull'asfalto. Non è ancora del tutto chiara la dinamica della sparatoria.

In corso di verifica l'ipotesi che tra i sei soggetti vi fosse un incontro, così come non si esclude che sparare siano stati altri soggetti.

Le indagini sono condotte dal nucleo operativo del comando provinciale. Al vaglio degli inquirenti le registrazioni delle telecamere presenti in zona. Gli uomini della Scientifica hanno rilevato le tracce, con l'obiettivo di supportare le indagini e delineare lo scenario della sparatoria. Diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti, si indaga a 360 gradi. Non si esclude la pista di un agguato di mafia, o un regolamento di conti tra gruppi rivali per il controllo del mercato della droga. Da quando si apprende due delle persone coinvolte nel fatto di sangue si trovavano a bordo di uno scooter.

A Catania venerdì sera si era registrato un altro fatto di sangue: un giovane di 24 anni poco prima della mezzanotte è stato raggiunto da un colpo di pistola alla gamba destra. Il ferimento è avvenuto nel quartiere San berillo nuovo.

La vittima da sola è andata in ospedale per le cure del caso. Il giovane non ha riportato una ferita rilevante. Sul fatto indaga la polizia. La vittima è il fratello di un esponente del clan Cappello, arrestato nell'operazione Camaleonte. Si cerca di capire se tra i due fatti di sangue vi sia qualche collegamento. La sparatoria di ieri sera ha avuto come scenario il quartiere Librino, un rione con un alto tasso di criminalità controllato da gruppi mafiosi.

Orazio Caruso